

▶ 31 Maggio 2016

Cinema I due comici debuttano sul grande schermo dal 9 giugno con «Ciao Brother». Nel cast anche Mietta, Benediccia Boccoli e Massimo Ceccherini

Pablo e Pedro si danno alla truffa internazionale

Giulia Bianconi

La ricetta

Pablo e Pedro debuttano sul grande schermo come protagonisti di «Ciao Brother», commedia scritta da Giulio Base e diretta da Nicola Barnaba. Ambientato a Los Angeles, il film è la storia di Angelo (Pablo), piccolo truffatore costretto a scappare dall'Italia alla volta della California, dove si fingerà fratello dell'imprenditore George (Pedro) per mettere le mani sull'eredità del padre da poco scomparso. Tra gag e piccoli colpi di scena, il duo comico di Zelig porta nelle sale la stessa comicità che diverte milioni di spettatori in tv e a teatro da oltre vent'anni, inserendo nel film anche due dei loro personaggi più celebri: Dio e Gabriele.

«Abbiamo puntato su gag e battute fanciullesche»



«È stata un'avventura incredibile - racconta Pablo - Leggendo il copione abbiamo voluto aggiungere del nostro, anche molta improvvisazione, cercando di puntare su gag e battute abbastanza fanciullesche e semplici per cercare di farridere dal bambino alla persona più grande». «È stata un'esperienza nuova, abituati a lavorare in teatro o nei live show», aggiunge Pedro, annunciando che il duo è già pronto a una seconda esperienza al cinema: «Abbiamo dei progetti per il futuro, ma per scaramanzia non diciamo nulla».



Mietta e, a destra, i due comici

Nel cast di «Ciao Brother» ci sono anche Benediccia Boccoli, la cantante Mietta (interprete di due brani presenti nella pellicola) e Emanuela Aurizi, oltre ai cameo di Clayton Norcross (il Thorne di «Beautiful»), Massimo Ceccherini e Roberto Ciufoli. «È stata una sfida divertente, perché quando abbiamo cominciato non sapevamo che direzione avrebbe preso il film», ammette il regista. Prodotta da Gianluca Curti della Minerva Pictures, la pellicola sarà distribuita in Italia da Microcinema dal 9 giugno. «È una commedia che nasce tanti anni fa, poi andata in crisi creativa - svela Curti - Conoscevo già la verve comica e direi pericolosa di Pablo e Pedro, in grado di prendere di mira persino il Papa. Lo scorso anno quando li ho rivisti a teatro, li ho trovati più maturi e ho pensato fossero perfetti per il film».